

LAFCADIO HEARN

*Nel Giappone spettrale*

Racconti

a cura di Gabriella Rovagnati

INTRODUZIONE

Il nome di Lafcadio Hearn è oggi più noto in Estremo Oriente che non fra gli occidentali e non è un caso che proprio a Tokyo, grazie alla casa editrice Charles E. Tuttle Company, nei tardi anni ‘80 siano state riesumate e riproposte in edizione tascabile tutte le numerose opere di questo scrittore sul Giappone, opere che costituiscono da sempre il gruppo più accreditato, sia presso la critica che presso i lettori, della sua immensa produzione narrativa.

La riabilitazione di questo scrittore da parte dei Giapponesi trova giustificazione nell’atteggiamento assolutamente positivo di Hearn nei confronti della loro terra, quella terra dove visse nell’ultimo scorcio dell’Ottocento, ossia proprio nel momento in cui essa si stava lentamente aprendo e rivelando al Vecchio Mondo.

Nella prosa di tanti intellettuali occidentali del così detto ‘esotismo’ di fine-secolo non di rado

traspaiono infatti valutazioni viziate in maniera inequivocabile dal pregiudizio o deformate

dall’alterigia colonialista; basti pensare a Loti o a Kipling, per citare solo due nomi famosissimi fra i molti che tentarono una mediazione culturale fra il Giappone e l’Occidente.

Nei suoi numerosi racconti Heran invece non descrisse mai il lontano arcipelago come una terra da educare o addirittura da civilizzare secondo i criteri d’oltre oceano. Del Giappone egli non solo accettò sempre la diversità, cercando di appropriarsene con un costante sforzo di autentica integrazione, ma da questo ‘paese altro’ restò sempre affascinato e ne cantò bellezza e levità, malinconia e demonismo, misteriosità e incantesimo in una prosa semplice, carica di suggestioni cromatiche e di estemporanei slanci lirici, in uno stile a tratti frammentario, a tratti ridondante, ma sempre sfumato nei toni e sempre soffuso della dolce vaghezza dell’Impressionismo.

Figlio di un medico militare anglo-irlandese e della greca Rosa Cassimati, Hearn nacque nel 1850 nell’isola ionica di Leucadia o Lafcadia, da cui deriva il suo nome stravagante. […]

